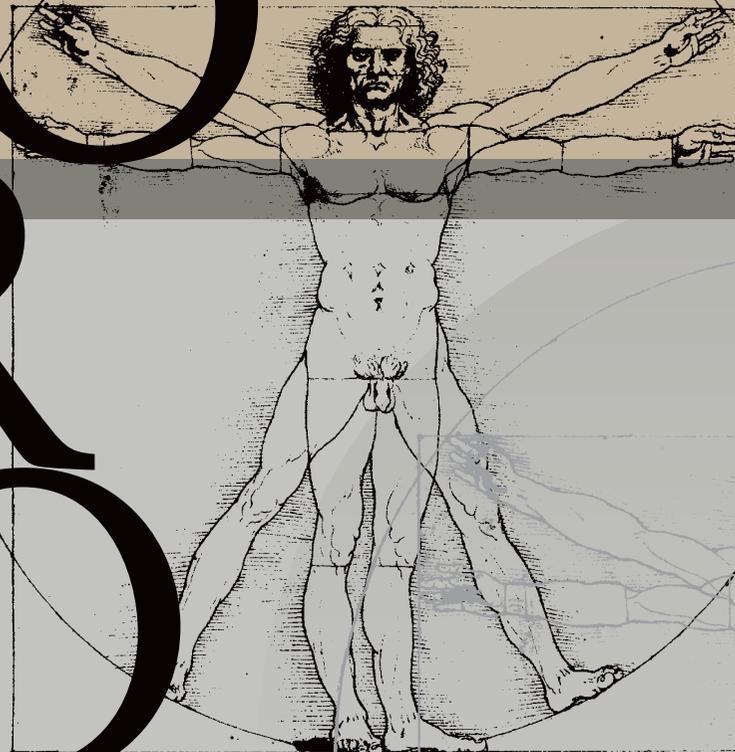


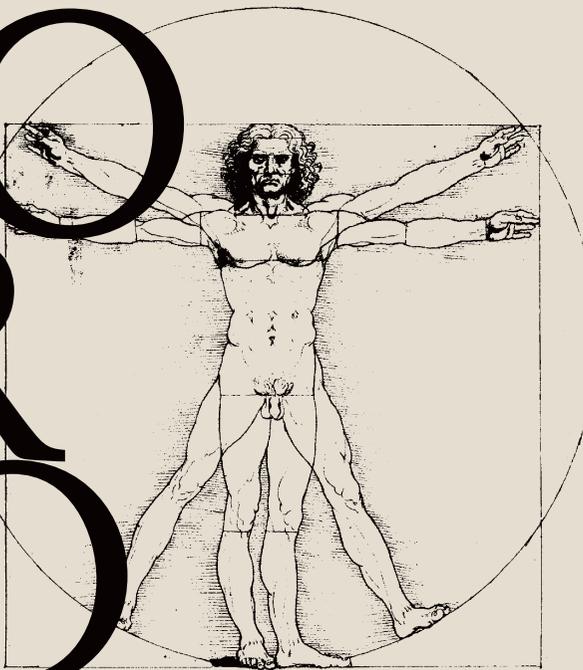
LEONARDO



Il Genio
e il suo Territorio
Museo
di San Domenico
Prato

Dal 9 aprile al 29 maggio 2022

LEONARDO



Con il Patrocinio del Comune di

comune di
PRATO



Assessorato alla Cultura

MUSEI
DIOCESANI
PRATO



● **La mostra è aperta:**

Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle **15.30** alle **19.30**

Venerdì dalle **15.30** alle **22.30**

Sabato e Domenica dalle **10.00** alle **19.00**

Il Lunedì la mostra rimane chiusa, ad eccezione
del Lunedì di Pasquetta 18/04 e di lunedì 25/04

Il giorno di Pasqua la mostra
rimarrà aperta dalle **15.30** alle **19.30**

● **Per informazioni**

e prenotazioni alla mostra:

ASSOCIAZIONE ARTEMIA

info@artemiaprato.it

3405101749

www.artemiaprato.it

● **Per ulteriori informazioni:**

TEKNOART

museodavincifirenze@libero.it

3292379567

www.teknoartesposizioni.com

● **Ingresso al museo:**

Adulti: **7,00 euro**

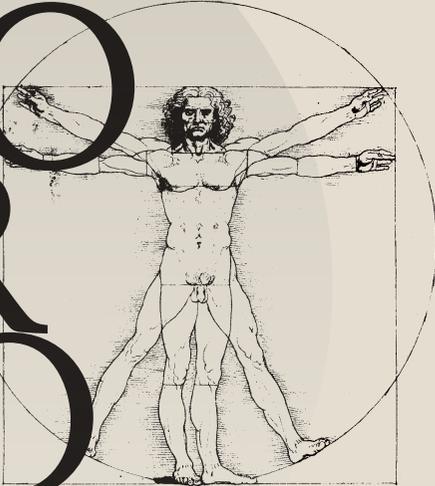
Ragazzi da 6 a 12 anni: **5,00 euro**

Bambini da 0 a 5 anni: gratuito

Biglietto ridotto per gruppi

(da 10 a 25 persone): **5,00 euro** a persona

LEONARDO



PREMESSA

La mostra, che presentiamo insieme alla Cooperativa Prato Cultura, all'Associazione ArteMia e ad altri partner prestigiosi e di importante profilo culturale, intende offrire al visitatore un profilo di Leonardo se non inedito, poco conosciuto. Legare ad un preciso territorio Leonardo da Vinci, che mai fondò una scuola né seguì bandiere e fazioni, è impresa ardua e difficoltosa. Durante il suo incessante peregrinare che lo portò, in ordine sparso, da Firenze a Milano e poi a Roma e poi ancora in Romagna, a Venezia e in Francia, egli ha però lasciato delle tracce del suo passaggio, che non sono necessariamente i capolavori dell'arte tanto acclamati dal grande pubblico, ma possono essere ad esempio dei disegni progettuali, degli schizzi, che comunque rendono l'idea di un'artista-scienziato attento allo studio delle problematiche legate ai territori che visitava. Tra questi, anche il territorio pratese, e per esteso anche la piana di Campi Bisenzio fino al fiume Arno nei pressi di Peretola, mostra ancora evidenze del percorso leonardiano, che in questa occasione abbiamo il piacere di presentare. Questo piccolo opuscolo che consegniamo in formato digitale al visitatore della mostra raccoglie queste tracce e lascia alla curiosità del visitatore stesso la volontà di approfondire o, meglio, andare a ripercorrere i passi di Leonardo da Vinci.

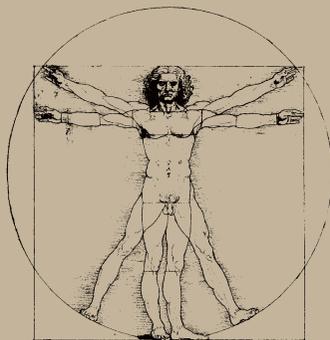
L'interesse di Leonardo per quella parte di territorio che va da Firenze fino a Pistoia, passando da Prato, ha origini antichissime, come testimonia il celebre disegno conservato nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi a Firenze. In questo foglio, datato 1473, Leonardo esegue quello che la critica definisce il primo disegno di paesaggio della storia dell'arte, un'affermazione molto azzardata, che però rispecchia l'entusiasmo

nell'osservare un foglio così pienamente definito nella sua completezza. Leonardo sta osservando, molto giovane, la Val di Nievole – secondo altri il Val d'Arno –; in ogni caso, sin dagli esordi, l'artista si configura come un attento e preciso osservatore della natura e dell'ambiente naturale, non omette nessun particolare legato alla conformazione idrogeologica dell'ambiente e, grazie alla sua mano formidabile, rende piacevole agli occhi e al gusto una semplice veduta d'interesse scientifico. La Valdinièvre è vista da una delle torri – probabilmente il campanile della pieve – di Montevettolini, e probabilmente anche dai versanti collinari di nord-ovest del Montalbano, soprattutto da quelli del Poggio del Belvedere, dove appunto si trovano, quasi al suo sbocco nella pianura, il castello di Montevettolini e l'Oratorio della Madonna della Neve.

Leonardo lavorò per circa quarant'anni al grandioso progetto di creare un canale navigabile da Firenze, passante per Pistoia, Prato e la Val di Nievole. L'idea però di collegare Firenze e Pisa mediante una canalizzazione dell'Arno era maturata già a partire dal 1347. L'Arte della Lana prese in mano la situazione nel 1452 suggerendo la realizzazione di una linea del canale che avrebbe determinato la deviazione del corso dell'acqua verso Pistoia per poi riconnettersi al suo alveo presso Vicopisano.

Leonardo, utilizzando uno strumento come il compasso, traccia nei suoi disegni in maniera netta e definitiva il canale, segnando le città Prato e Pistoia. La mezzaluna, regolare nel suo andamento, va confrontata con la serpentina creata dall'attuale letto del fiume, che Leonardo vuole rendere più praticabile con il suo nuovo progetto.

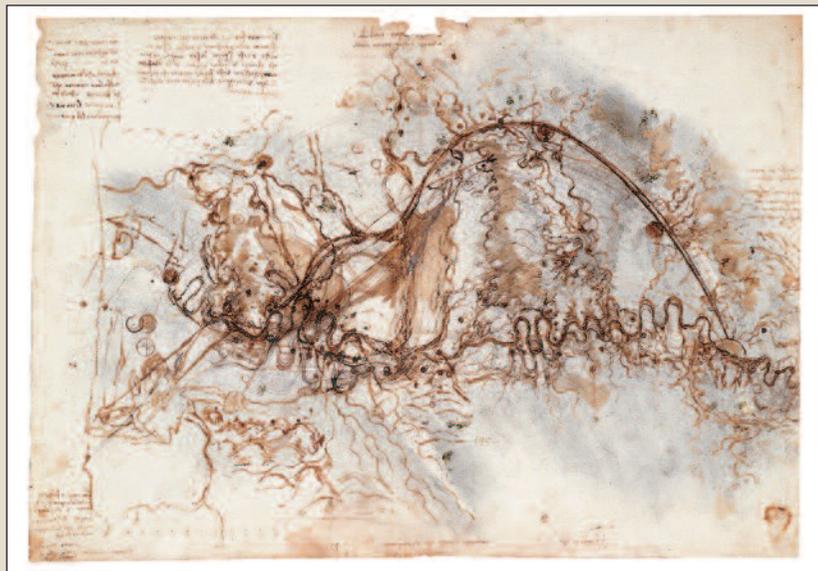
LEONARDO E IL TERRITORIO



*Carta a volo d'uccello della Toscana e di una parte dell'Umbria
con la Val di Chiana e il Lago Trasimeno*

Nelle carte a scala territoriale Leonardo pone maggiore attenzione a registrare le caratteristiche oro-idrografiche del territorio da rappresentare in funzione del fluire delle vie d'acque, della rete viari, dell'esistenza dei luoghi atti al riparo e al riposo. Il foglio rappresenta una veduta a volo d'uccello della zona che si estende dalla Toscana all'Umbria nella quale Leonardo rappresenta in modo dettagliato l'idrografia e l'orografia del territorio che comprende la Val di Chiana, il Lago Trasimeno, l'Aretino, il Casentino, il Senese, il Chianti. Abbraccia le principali città di Firenze, Arezzo e Siena. Colpisce la descrizione idrografica del territorio che porta a supporre la sua genesi in connessione al progetto di regimentazione della Val di Chiana in rapporto al Trasimeno, al Tevere e all'Arno. Il grande specchio d'acqua a forma di uccello oggi non esiste più in quanto chiuso dal signore di Perugia Braccio da Montone nell'ambito dei suoi lavori intrapresi al lago Trasimeno. Nella parte inferiore destra si nota un intervento di forzatura deformante in modo da permettere l'inserimento di elementi che non avrebbero sennò

avuto spazio sulla mappa come il Lago di Bolsena e il Mar Tirreno a testimoniare ancora una volta l'importanza dei corsi d'acqua nella formazione del terreno. La parte centrale della mappa è dominata però dall'aretino. Nella grande pianura a fianco al bacino idrico sorge infatti Arezzo, importante snodo viario verso l'Italia adriatica che ricopriva un ruolo strategico per Cesare Borgia. Nel 1912, Solmi proponeva ciò che questa mappa fosse stata redatta durante il periodo della ribellione aretina da Firenze, fomentata da Vitellozzo Vitelli, generale al servizio dei Borgia. L'intento è dunque tattico strategico ma ci sono delle note pacifiche come i disegni delle città turrette e dei borghi. In particolare il modo in cui è descritta la città di Arezzo è straordinario perché si tratta, secondo Pedretti, di "un vero ritratto di città in miniatura, simile a maestoso vessillo".



Tracciato del canale navigabile attraverso la pianura di Prato e Pistoia progettato da Leonardo per rendere navigabile l'Arno con estemi benefici per i commerci

Leonardo lavorò per circa quarant'anni al grandioso progetto di creare un canale navigabile da Firenze, passante per Pistoia, Prato e la Val di Nievole. L'idea però di collegare Firenze e Pisa mediante una canalizzazione dell'Arno era maturata già a partire dal 1347. L'Arte della Lana prese in mano la situazione nel

1452 suggerendo la realizzazione di una linea del canale che avrebbe determinato la deviazione del corso dell'acqua verso Pistoia per poi riconnettersi al suo alveo presso Vicopisano. Il disegno, sembra quasi animarsi grazie alla massiccia consistenza con cui sono tracciati i corsi d'acqua, molto vicini come stile a quello con il quale Leonardo indaga il sistema venoso e arterioso. Si instaura così un parallelo affascinante tra corpo umano e corpo della terra. In alto a sinistra sono delle notazioni che riguardano la portata e la turbolenza dei fiumi e la distanza tra Firenze e Fucecchio (dove sorge un Padule in cui confluivano acque di corsi d'acqua minori come la Nievole). Quindi il macrocosmo della terra e dell'acqua rispecchia il microcosmo del sistema circolatorio umano. Così come accade nella Carta della Toscana di Nord Ovest da Firenze al mare con linee per la deviazione dell'Arno attraverso Prato o Poggio a Caiano (fig.1) con eccessi grafici che rendono questo studio cartografico a



metà tra scienza e arte. Un disegno più chiaro del canale è la fig.2. Qui Leonardo, utilizzando uno strumento come il compasso traccia in maniera netta e definitiva il canale, segnando le città di Campi Bisenzio, Prato e Pistoia. La mezzaluna, regolare nel suo andamento va confrontata con la serpentina creata dall'attuale letto del fiume, che Leonardo vuole rendere più praticabile con il suo nuovo progetto.

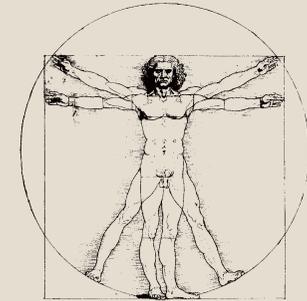
Il proseguo di questa serie di vedute della vallata dell'Arno e dei suoi affluenti che lo accompagnano nel percorso fino al mare è la fig.3 con la quale Leonardo descrive le città di Livorno, Pisa, San Vincenzo e, procedendo verso l'interno, il Padule di Fucecchio. Una carta che non va sicuramente annoverata tra i progetti per lo studio del canale navigabile dell'Arno, ma forse da ritenersi preparatoria o quantomeno di pura analisi del territorio e delle sue caratteristiche idrogeologiche.



In conclusione, l'interesse di Leonardo per quella parte di territorio che va da Firenze fino a Lucca e Pistoia ha origini antichissime, come testimonia il disegno celebre conservato nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi a Firenze. In questo foglio, datato 1473, Leonardo esegue quello che la critica definisce il primo disegno di paesaggio della storia dell'arte, un'af-

fermazione molto azzardata, che però rispecchia l'entusiasmo nell'osservare un foglio così pienamente definito nella sua completezza. Leonardo sta osservando, molto giovane, la Val di Nievole – secondo altri il Val d'Arno –, in ogni caso sin dagli esordi, l'artista si configura come un attento e preciso osservatore della natura e dell'ambiente naturale, non omette nessun particolare legato alla conformazione idrogeologica dell'ambiente e, grazie alla sua mano formidabile, rende piacevole agli occhi e al gusto una semplice veduta d'interesse scientifico.

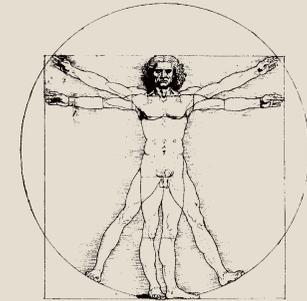




IL PRIMO PILOTA

Il primo pilota di una macchina leonardiana fu tale Tommaso di Giovanni Masini, conosciuto con il soprannome di Zoroastro, era un giovane ortolano di Peretola, un borgo rurale dove oggi sorge l'aeroporto di Firenze. Si affiliò a Leonardo nel 1503. Di carattere eccentrico, Tommaso convinse Leonardo a provare una macchina volante e si propose come collaudatore. Il giorno dell'esperimento Tommaso e Leonardo erano sul Monte Ceceri a Fiesole e con loro una grandissima folla di persone, in trepidante attesa. Il volo durò pochissimo: Tommaso cadde al suolo e si fratturò una gamba.

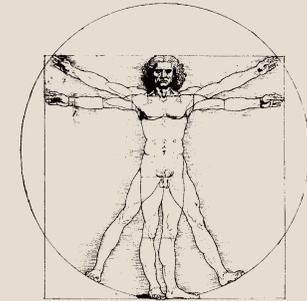




IL PRIMO DISEGNO DI LEONARDO

Datato 5 agosto 1473, per mano di Leonardo, il disegno, oggi conservato al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, ha un suo indubbio riferimento alla Valdinievole, vista da una delle torri (probabilmente il campanile della pieve) di Montevettolini, e probabilmente anche dai versanti collinari di nord-ovest del Montalbano, soprattutto da quelli del Poggio del Belvedere, dove appunto si trovano, quasi al suo sbocco nella pianura, il castello di Montevettolini e l'Oratorio della Madonna della Neve.

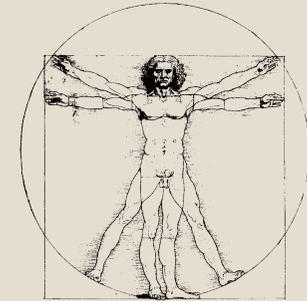




UNA QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA...

Fin da ragazzo, Leonardo sapeva bene quali erano i punti di vista ottimali per studiare e osservare il territorio interessato dal progetto del canale dell'Arno. Il crinale del Montalbano, da Artimino a Monsummano, gli consentivano di studiare il percorso sinuoso dell'Arno da Firenze a Fucecchio, la pianura di Firenze-Prato-Pistoia, Serravalle e la Val di Nievole.

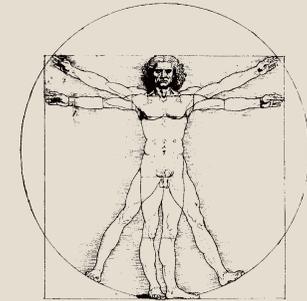




DEVIAZIONE DELL' ARNO

Uno dei suoi più grandi progetti fu quello di deviare il corso dell'Arno e creare un canale navigabile. La finalità era molteplice: bonificare le aree paludose, irrigare i campi, prevenire alluvioni e creare una grande via di comunicazione fluviale. A proposito, decise di disegnare con un compasso un semicerchio da Firenze e Serravalle che segnalava un canale che avrebbe attraversato Prato e Pistoia: il tragitto della moderna autostrada Firenze mare.

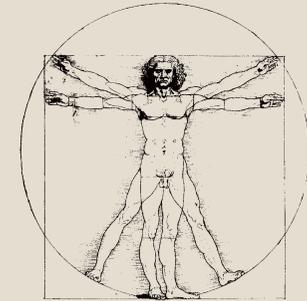




LEONARDO, POGGIO A CAIANO E LA VILLA

Per muoversi tra Firenze, Pistoia e il Montalbano, Leonardo poteva percorrere il crinale da Artimino a San Giusto e da Sant'Alluccio a Monsummano seguendo l'itinerario Vinci-Serravalle-Pistoia-Poggio a Caiano, una zona che dunque egli conosceva molto bene. Ne danno testimonianza alcuni disegni dove, secondo le ipotesi di Sara Tagliagamba, Leonardo vede e rappresenta la villa medicea di Poggio a Caiano durante le primissime fasi di costruzione.

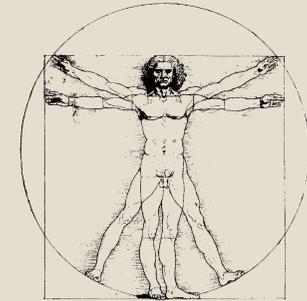




SULL' ESEMPIO DEL VERROCCHIO...

La Via Pistoiese, direttrice che collega Firenze a Pistoia, ha permesso lo sviluppo dell'antico borgo medievale di San Donnino. Poche tracce rimangono oggi, perlopiù concentrate fuori e nella chiesa di Sant'Andrea. Appunto dentro la chiesa si trova un pregevole affresco di Domenico Ghirlandaio con un Battesimo del Cristo che corona una Madonna in trono con bambino e santi. Il Battesimo ricalca perlopiù fedelmente l'opera di stesso soggetto realizzata a quattro mani da Verrocchio e Leonardo al termine dell'apprendistato presso la bottega del maestro. Una traccia leonardesca indiretta ma comunque degna di una nota e di una visita!



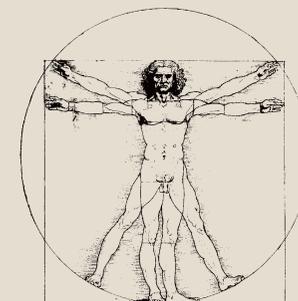
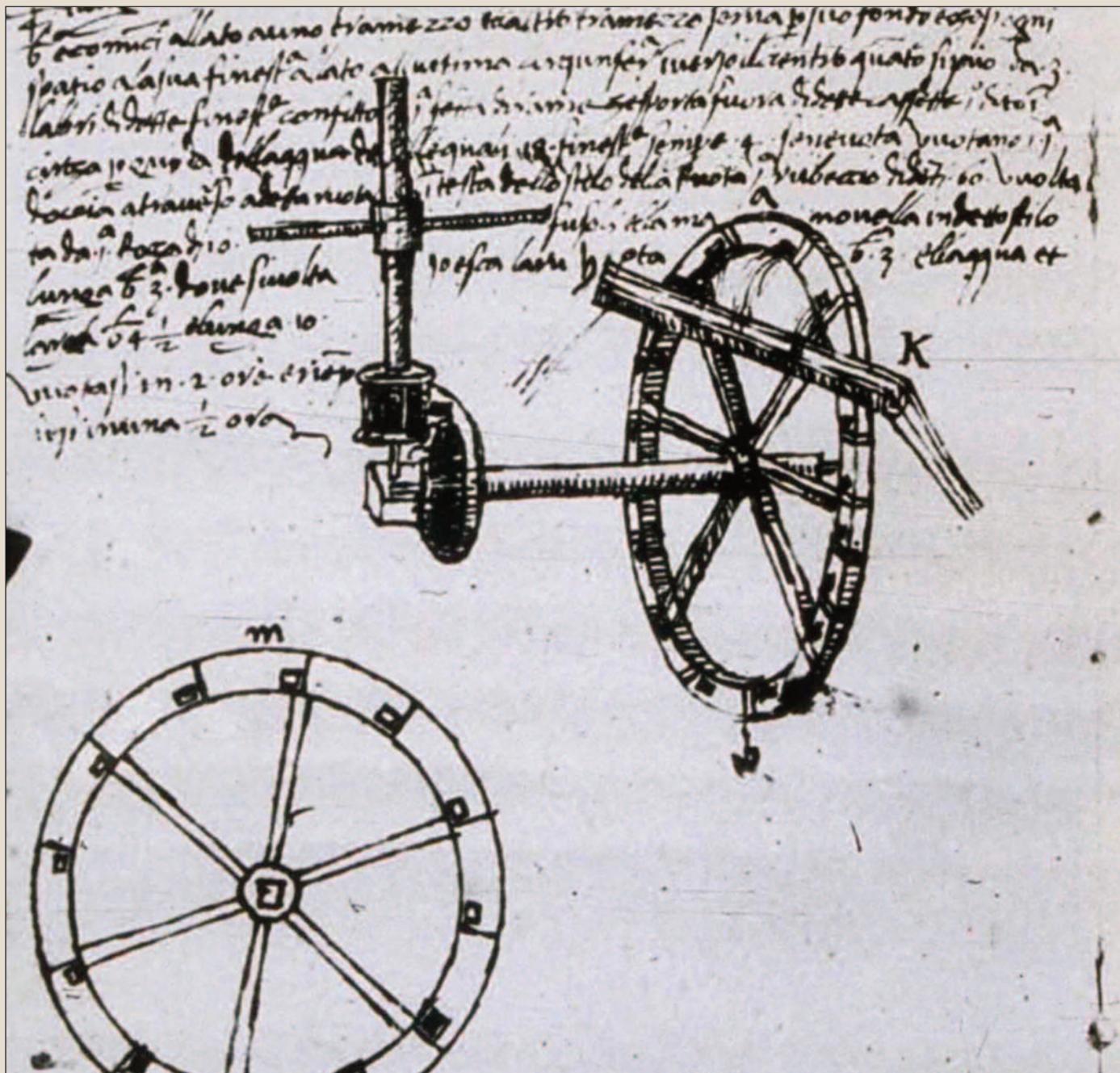


FOSSILI

Leonardo rimase sempre affascinato dai "nichi", come lui chiamava i fossili marini, che trovava nelle colline e nelle alture toscane. Si servì di queste scoperte per confutare l'idea, molto diffusa, che fosse stato il Diluvio Universale a portare i nichi sugli altopiani, ma che un tempo quelle valli erano ricoperte d'acqua. Leonardo menziona così, ad esempio, un grande lago formato dalla valle dell'Arno nella pianura di Firenze, Prato e Pistoia, fino a Serravalle.

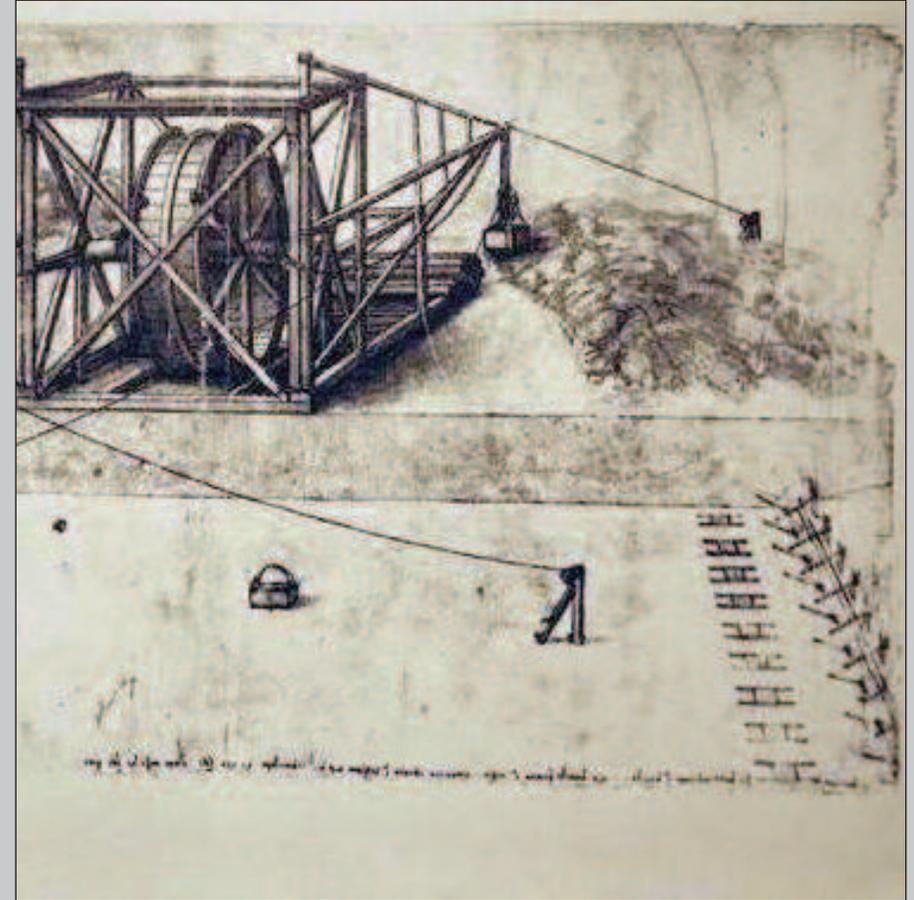
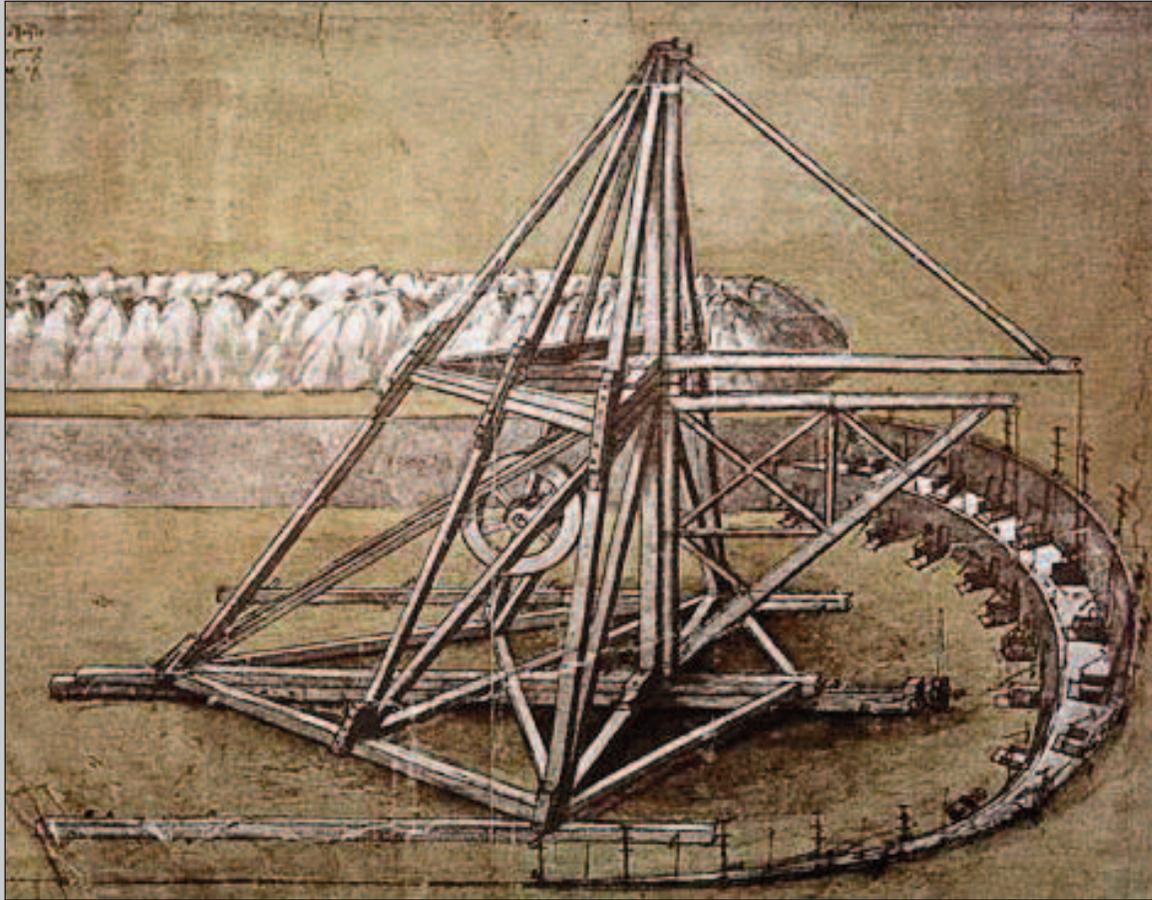


Studio di Fossili Ms. I f.24v. - f.25r.



CONTATORE D'ACQUA

A Quaracchi, periferia della città di Firenze che sorge lungo la via Pistoiese, esiste una Villa Rucellai, oggi adibita a distacco della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Fu voluta da Bernardo Rucellai, che chiese addirittura il progetto a Leon Battista Alberti. Verso il 1510, il padrone di casa chiese a Leonardo un disegno per un macchinario capace di calcolare l'acqua da erogare. Questo antesignano del "contatore" dell'acqua altri non era che una ruota la quale dispensava acqua a ritmo costante. Oggi è conosciuto da un disegno di Benvenuto Della Volpaia, abile costruttore di orologi e altri meccanismi per la misurazione, che si pensa possa essere una copia del progetto di Leonardo da Vinci, oggi perduta.



Macchine escavatrici per realizzazioni di canali e deviazioni Fiumi ideate da Leonardo Da Vinci





- Le macchine
- Le mappe del territorio

LA MOSTRA





● Ponte in legno di uso Militare Cod. Madrid I f.90 r.



● Macchina per alzare Colonne o Pertiche - Cod. Madrid I f.43r



● Ponte Arcuato Cod. Atlantico f.22r.

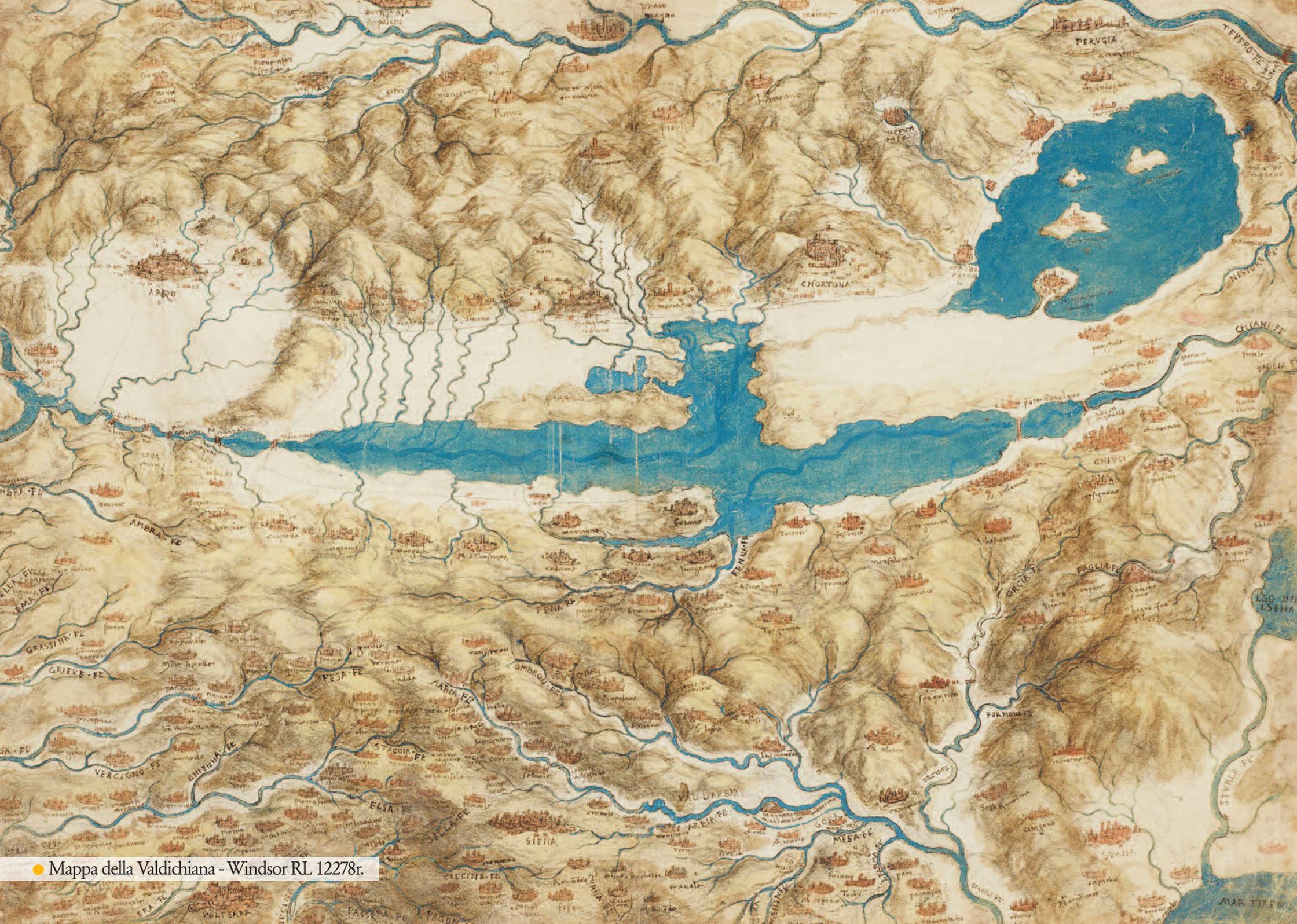


● Trivella Verticale - Cod. Atlantico f.34r

Handwritten text in the top left corner, likely a title or inventory number, written in a cursive script.



● Veduta del Valdarno o della Valdinievole - 1473- Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi n.8



● Mappa della Valdichiana - Windsor RL 12278r.



● Carta della Toscana Marittima - Windsor RL 12683



● Studio della deviazione dell'Arno - Windsor RL 12279



● Progetto di deviazione dell'Arno - Cod. Madrid II f. 22v.23r.



● Carta della Toscana da Nord Ovest - Windsor RL 12685r.

